



Alla cortese attenzione di

Consiglieri Regionali della Lombardia

Maria Cristina Cantù - Assessore alla Famiglia solidarietà sociale e Volontariato di Regione Lombardia

cc

ANCI Lombardia

Organizzazioni di terzo settore della Lombardia

Oggetto: Quota del Fondo sociale regionale - previsione del documento di programmazione economica e finanziaria

Il Forum Terzo Settore Lombardia è attore da sempre partecipe e attento delle politiche sociali lombarde. La nostra interlocuzione anche con l'Assessorato Famiglia e Solidarietà Sociale è parte di questo nostro impegno, orientato a sostenere la coesione sociale e la tutela dei diritti di tutti i cittadini, ed in particolare di quelli più fragili.

Proprio per questa ragione rileviamo con preoccupazione che, ancora una volta, la Regione riduce drasticamente il Fondo Sociale Regionale (FSR), importante risorsa per sostenere il welfare sociale degli enti locali, il più fortemente sollecitato non solo dai bisogni più tipici, ma anche dalle molte nuove fragilità economiche e sociali che la crisi ha fatto esplodere. Il FSR in questi anni è andato a sostegno dei gestori di servizi socio assistenziali, pubblici e privati, per compensarne i costi, con l'obiettivo di contenere le rette a carico dei cittadini, o dei comuni stessi, quando non è prevista la compartecipazione dell'utente.

In merito alle scelte relative al 2015 rileviamo due criticità che ci spingono a chiedere un deciso cambio nell'impostazione delle decisioni e dei percorsi in essere.

- Anche quest'anno la prima stesura del Bilancio della Regione Lombardia prevede una riduzione delle risorse destinate al Fondo Sociale Regionale con un importo previsto di 52 milioni con un taglio di 18 milioni rispetto all'anno scorso. L'anno scorso il Fondo Sociale Regionale aveva una dotazione di 70 milioni

ACLI, ADA, AGESCI, AIBI, AICS, ANFFAS, ANTEA, ANPAS, ARCI, A.N.C.E.S.C.A.O., AUSER, AVIS REG., AVAL/ACLI, CEAL, CNCA LOMBARDIA, CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ, CoLomba –CONSULTA DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE DELLA LOMBARDIA, CSI, FED. COMPAGNIA DELLE OPERE NONPROFIT, FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE, FONDAZIONE EXODUS, IPSIA MILANO, LEDHA, LEGACOOP SOCIALI, LEGAMBIENTE, MCL LOMBARDIA, MOVI, MOVIMENTO CONSUMATORI LOMBARDIA, SIGHTSAVERS, S.N.M.S. CESARE POZZO, UISP, U.S. ACLI LOMBARDIA.

Piazza Castello 3 Milano 20122, Tel. +39-2-54178309 - Fax +39-2-54178222

sito web: www.forumterzosettore.it Indirizzo di posta elettronica: lombardia@forumterzosettore.it

di Euro, analogamente a quanto previsto dal 2011 (nel 2010 erano 85, nel 2005 91). Si tratta di una scelta politica che non riusciamo a comprendere né tantomeno a condividere. Rileviamo infatti in questa prospettiva come questo esecutivo sia orientato a disinvestire dal comparto sociale, rafforzando la separazione tra sociale (afferente unicamente allo Stato e ai Comuni), e sanitario (su cui si concentrano attenzioni e investimenti regionali). Si tratta di un taglio che interviene su bilanci comunali già duramente messi alla prova dalla crisi delle finanze pubbliche che attanaglia il nostro paese e gli enti locali in particolare. Con il Fondo Sociale Regionale i Comuni ricevono dalla Regione un modesto contributo per contribuire al pagamento delle rette dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari e per promuovere i progetti sociali in favore dei bambini, delle persone anziane, delle persone con disabilità così come verso le tantissime persone che vivono situazioni di fragilità, aggravate dalla crisi economica e del lavoro. Senza questa risorse i Comuni si troveranno nella necessità di rinunciare ad alcuni fra questi interventi, in un momento in cui avrebbero invece bisogno di maggiori risorse per promuovere la qualità della vita, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva delle tante persone che oggi sono a rischio di discriminazione e esclusione. Questa logica è controproducente per la coesione sociale, poiché sostiene una domanda segmentata ed individuale, ed è irrazionale anche dal punto di vista dei costi laddove, ad una domanda sociale senza risosta, si rileva una crescita assai onerosa di domanda di servizi sanitari inappropriati.

- L'iter di definizione dell'importo del FSR costringe ogni anno gli attori del welfare locale a impegnative pressioni di mobilitazioni territoriali, soprattutto da parte del mondo associativo, per contrastare le politiche di tagli. Negli ultimi anni è accaduto più volte che la previsione di risorse in calo abbia suscitato allarme diffuso nel mondo associativo e degli enti locali, e a seguito di questo sono avvenute mobilitazioni che hanno determinato puntualmente il ripristino delle risorse. Ora, è ormai assodato che il Fondo abbia un'attestazione minima che da alcuni anni si colloca attorno ai 70 milioni. Dobbiamo prendere atto che questa soglia minima non può essere ridotta, ma va caso mai potenziata a fronte dei problemi sociali crescenti. Siamo sconcertati di trovarci anche quest'anno in questa medesima situazione, proprio nel momento in cui i Comuni stanno concludendo la programmazione dei Piani di Zona sociali per il prossimo triennio, che dovranno tener conto di un dato programmatico che auspichiamo essere non definitivo. Siamo sconcertati di trovarci in questa medesima situazione, nel momento in cui sono in discussione i progetti di riforma del sistema sanitario e sociosanitario, tutti accomunati dall'intenzione di promuovere l'integrazione sociosanitaria e interventi di carattere territoriale. Siamo sconcertati di trovarci in questa medesima situazione, dopo che da diversi anni vi abbiamo spiegato come queste risorse, così modeste per il bilancio regionale, si trasformino in servizi promossi dagli enti locali decisivi per la qualità della vita di molte persone e della coesione sociale delle nostre comunità territoriali.

Per questo motivo come Forum Terzo Settore Lombardia chiediamo di prevedere, in occasione della

prossima sessione di assestamento di bilancio di:

- innalzare le risorse a disposizione del Fondo Sociale Regionale 2015 almeno a 70 milioni di Euro in un unico fondo senza vincoli ulteriori di destinazione
- prevedere, per il triennio 2016 - 2018, una dotazione minima di 100 milioni di Euro per questo Fondo, in modo da evitare di ritrovarsi ogni anno nella deprecabile situazione di rinegoziare 'in piazza' le risorse destinate;

Certi di una vostra positiva risposta alle nostre richieste inviamo i nostri più cordiali saluti

Forum Terzo Settore Lombardia

Milano, 21 aprile 2015